



itinerario **28**

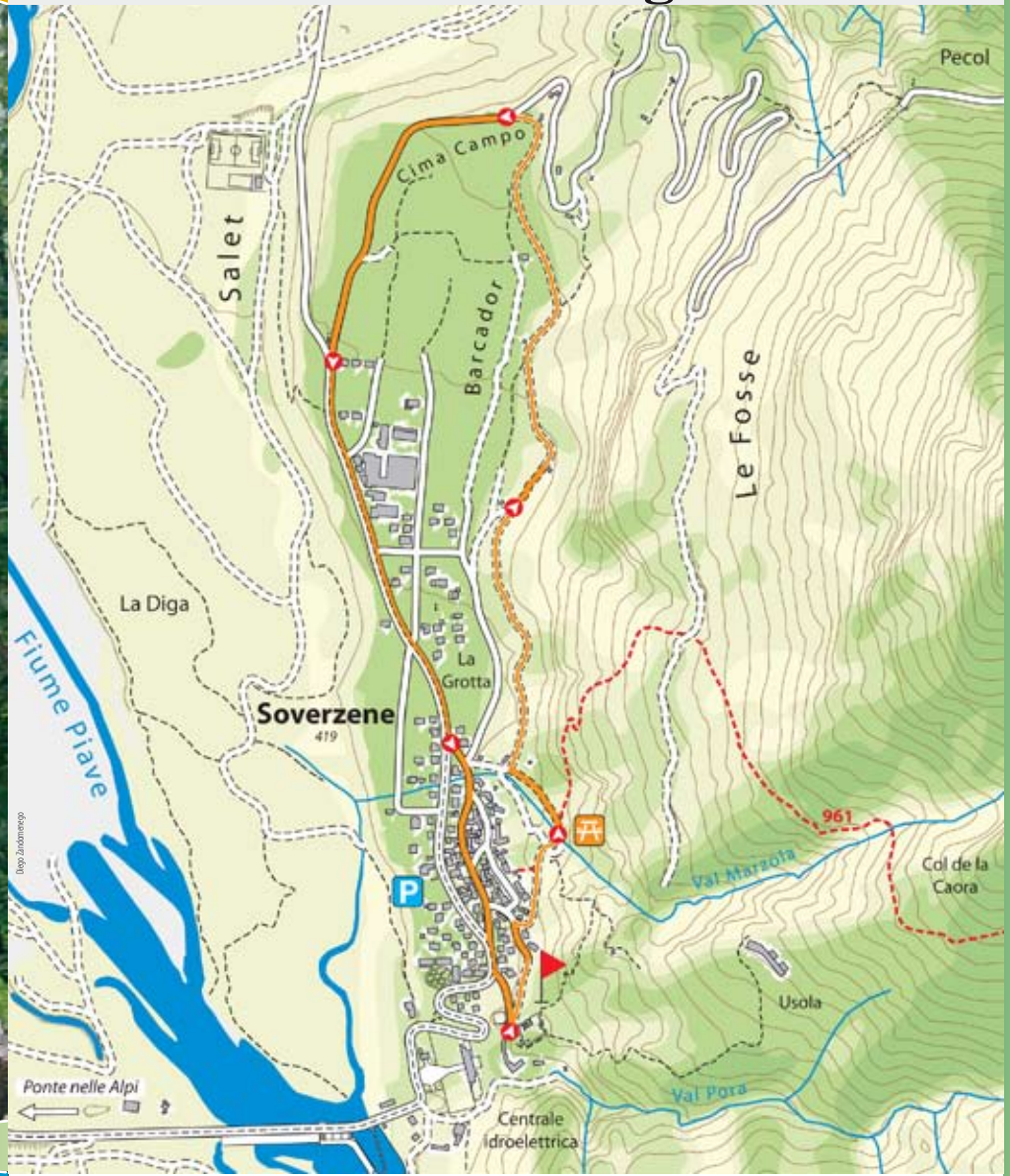
lunghezza: 3.840 m tempo di percorrenza: 1 ora 15 min. differenza di quota: 55 m



SOVERZENE



Diego Zoldan/merigo



Diego Zoldan/merigo

GD - stampa 035

Soverzene - Cima Campo - Soverzene

La via della montagna



Diego Zandomeni

itinerario **28** Soverzene - Cima Campo - Soverzene
La via della montagna



Sentieri facili

Una passeggiata facile e breve, senza dislivelli significativi, con un ampio panorama su aperti prati e sul Monte Serva, reso più interessante dall'attraversamento del Piave sul ponte-chiusa e che si può ulteriormente arricchire con la visita della centrale di Soverzene e del mulino di Val Pora dietro la centrale stessa (su prenotazione).

Partenza e arrivo: **Soverzene, 430 m**
 Lunghezza: **3.840 m**
 Tempo di percorrenza: **1 ora 15 min.**
 Quota massima: **485 m**
 Differenza di quota: **55 m**

Lasciata la ss 51 di Alemagna, si seguono le indicazioni per Soverzene attraversando il Piave (suggestivo il paesaggio del fiume e del laghetto formato dalla chiusa), si passa di fronte alla centrale idroelettrica e, dopo un paio di ampi tornanti, si parcheggia l'auto all'estremità meridionale del paese

davanti al cimitero (430 m ca). Da qui si segue la stradina a sinistra del cimitero stesso (nord) che raggiunge la prima casa del paese (accanto al muro di cinta settentrionale si vede ancora il binario *decauville* utilizzato per la costruzione della centrale idroelettrica, fiancheggiato da un sentiero con gradini, molto suggestivo, che risale a zig zag il fianco della montagna). Appena dopo, prima di raggiungere il modesto slargo con il campanile della chiesa, sulla destra (tabella) si segue un sentiero che sale e dopo un centinaio di metri si raggiunge una piazzola attrezzata con tavolo e panche.

Si passa oltre l'alto muro di cemento, si supera un rio su un ponticello e ci si immette in una strada che scende a ovest. Dopo altri cento metri (la strada prosegue dritta a innestarsi sulla comunale) sulla destra parte una mulattiera che in direzione nord, fiancheggiata da bei muretti

LA VAL GALLINA

La strada comunale indicata come percorso di ritorno nell'itinerario sale, stretta e tortuosa, in Val Gallina, sbarata nella sua parte alta da una diga che forma un bacino artificiale. Questo viene sfruttato come vasca di carico per alimentare la centrale idroelettrica di Soverzene tramite due condotte di 5 metri di diametro.

Il bacino fa parte del complesso idrico Alto Piave-Boite-Maè, una rete di bacini artificiali destinati a garantire un'alimentazione continua alle centrali elettriche e realizzati a partire dagli anni Trenta (ma per lo più negli anni Cinquanta). Di questo impianto fanno parte anche i laghi del Centro Cadore, di Auronzo, di Vodo e di Pontesei. E ne faceva parte anche quello del Vajont.



Diego Zandomeni

a secco, tra cespugli e boschetti di cedui, rasenta le bastionate rocciose che sovrastano i prati della piana di Soverzene. La stradina (*triol de le caore*) giunge infine a Cima Campo (485 m, 40 min, casa), dove si innesta sulla strada comunale che porta in Val Gallina.

La si segue in discesa, e si raggiunge una cappelletta dove ci si immette nella strada che, a destra, raggiunge Longarone

sulla sinistra Piave. Proseguendo in direzione sud sulla strada, in una quindicina di minuti si raggiunge Soverzene, si abbandona la circonvallazione per attraversare il nucleo abitato (belle e antiche case-fienili-stalle) e si torna al punto di partenza.



Diego Zandomeni



Disegno di Maria Villa

IL TROI DE LE CAORE

Il percorso storico-naturalistico che si sviluppa alle pendici del monte e che parte da Soverzene ricalca l'antico "sentiero delle caore". Questi animali venivano infatti condotti al pascolo dalle loro stalle, poste all'interno dell'abitato, lungo i ripidi versanti della val Gallina. La presenza di tratti di muretto a secco lungo il percorso, aveva lo scopo principale di impedire ai voraci caprini di penetrare nei poderi adiacenti.